

Favorire il dialogo per vincere le sfide comunali

Il successo del federalismo svizzero si fonda su Comuni forti, autonomi e responsabili, capaci di offrire servizi efficienti, all'altezza delle esigenze dei cittadini, che ne valorizzano la prossimità: i Comuni sono quindi un tassello essenziale della vita istituzionale. **La loro buona salute non è però decisiva solo per un federalismo moderno e forte ma lo è anche per il nostro Cantone, che nei suoi attuali 115 Comuni trova un partner importante.** In



Christian Vitta
consigliere di Stato

quest'ottica, instaurare e mantenere un contatto e un dialogo costanti tra questi due livelli istituzionali è necessario per affrontare al meglio le sfide che la società pone e, non da ultimo, per mettersi al servizio del cittadino. Le sfide che riguardano sia i Cantoni che i Comuni sono molte: penso, ad esempio, al tema della ridefinizione dei flussi e dei compiti tra i due livelli istituzionali affrontato nel quadro del Progetto Ticino 2020, o a quello delle finanze pubbliche, che vede entrambi confrontati con l'esigenza di mantenere i conti in equilibrio, passando dalla necessità di adeguare la perequazione finanziaria intercomunale alle attuali esigenze. **Anche i cambiamenti in atto a livello fiscale interessano da vicino ambedue: grazie alla recente approvazione della Riforma fiscale e sociale è stato compiuto un primo passo.** Si tratta ora, tenendo conto dell'imminente riforma fiscale federale denominata Riforma 2017, di

continuare questo percorso di rinnovamento per consentire al Ticino di mantenere la propria concorrenzialità e assicurare agli enti pubblici il rispettivo substrato fiscale. **Un altro tema che vede Cantone e Comuni fare fronte comune è quello dibattuto attualmente, a livello federale, sui canoni d'acqua, un'importante fonte di introito per il Cantone e per i Comuni.** Nell'affrontare le sfide che coinvolgono i due livelli istituzionali, la collaborazione gioca un ruolo di rilievo: favorire il dialogo tra Cantone e Comuni è quindi la strada da percorrere per facilitare la ricerca di soluzioni condivise per il bene del nostro Cantone.

115

Sono i Comuni ticinesi, un partner importante per il Cantone

La "cantonalizzazione" che svuota i Comuni

Durante l'attività comunale mi capita spesso di sfogliare i volumi dedicati al Comune dal compianto Eros Ratti, ed ogni volta mi sorprendo per la quantità di informazioni raccolte. Ma ancor più sorprendente è notare i cambiamenti intervenuti nei rapporti tra Comuni e Cantone.

Da un'attenta lettura è infatti possibile cogliere la lenta, ma inesorabile deresponsabilizzazione degli amministratori comunali a favore dell'apparato amministrativo del Cantone. Questo processo è frutto delle scelte operate nella ripartizione dei compiti e delle competenze tra Comuni e Cantone. Basti pensare al ruolo dei Municipi, che in pochi anni si sono visti togliere compiti e competenze in diversi ambiti della quotidianità del cittadino. Dalle tematiche riguardanti i minori, all'assistenza oppure agli anziani. Da competenze decisionali si è passati a competenze amministrative, preavvisando o preparando, nella gran parte dei casi, decisioni che poi vengono prese a livello superiore. **L'obiettivo di questa continua "cantonalizzazione" di servizi è quello di proporre servizi medesimi a tutti i cittadini ticinesi, con il rischio però di svuotare i Comuni di**

contenuto, riducendo gli enti locali a semplici sportelli sul territorio.

Per evitare questo scenario la Riforma Ticino 2020 dovrà chiarire i compiti e le competenze, fissando il minimo di erogazione dei servizi e lasciando, laddove possibile, ai comuni la decisione sullo standard qualitativo e quantitativo dei propri servizi al cittadino.

27

È il numero di Comuni previsto al termine del piano aggregativo



Sebastiano Gaffuri
vicepresidente PLR